



Rapporto finale sui risultati ottenuti dall'iniziativa:

“Dai voce alla tua visione! *European Year of Youth* nella montagna veneta: le proposte e le idee dei giovani”

Belluno, 19 dicembre 2022

In collaborazione con:



Indagine a cura di:

UNCCEM - Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani - Delegazione Regionale Veneto,

*GAL Prealpi e Dolomiti (Matteo Aguanno, David Rech) - EUROPE DIRECT Montagna Veneta (Monica De
Cet, Alessia Andreina)*

Contributo scientifico Dott. Diego Cason

In collaborazione con:

GAL Alto Bellunese, GAL Baldo Lessinia, GAL Montagna Vicentina

Si ringraziano tutti i giovani che hanno partecipato nei diversi incontri del percorso partecipativo

Sommario

Introduzione	4
1. I soggetti promotori dell'iniziativa.....	5
1.1 UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani.....	5
1.2 Il centro ED Montagna Veneta.....	5
1.3 Il GAL Prealpi e Dolomiti e i GAL della montagna veneta.....	5
2. Il percorso partecipativo e la metodologia utilizzata	7
3. Gli incontri partecipativi: risultati delle idee raccolte	10
3.1 Primo incontro: GAL Prealpi Dolomiti e GAL Alto Bellunese (28 ottobre 2022, Agre, BL)	10
3.2. Secondo incontro: GAL Baldo Lessinia (19 novembre 2022, Sant'Anna d'Alfaedo, VR).....	17
3.3. Terzo incontro: GAL Montagna Vicentina (25 novembre 2022, Asiago, VI).....	24
4. Conclusioni	32

Introduzione

La Delegazione Regionale Veneto di UNCEM, il centro Europe Direct (ED) Montagna Veneta insieme al Gal Prealpi e Dolomiti in collaborazione con il Gal Alto Bellunese, Gal Baldo Lessinia e Gal Montagna Vicentina, hanno voluto realizzare - in occasione dell'anno europeo dei giovani 2022 - una serie di incontri partecipativi rivolti alle giovani generazioni in alcuni luoghi simbolo della montagna veneta. I centri ED sono stati chiamati ad essere parte attiva all'interno del contesto dell'Anno europeo dei giovani 2022¹ per la diffusione dell'iniziativa a livello locale. Da qui nasce l'iniziativa ***“Dai voce alla tua visione! #EYY nella montagna veneta: le proposte e le idee dei giovani”*** che ha percorso la montagna veneta e i cui risultati vengono illustrati in questo report.

Nella montagna veneta sono comprese 18 Unioni Montane per un totale di 142 Comuni nelle Province di Belluno, Verona, Vicenza e Treviso e rappresentano il bacino di utenza del centro EUROPE DIRECT Montagna Veneta. Nel complesso, il territorio coinvolto dal centro copre una superficie pari a circa il 37% della Regione Veneto per una popolazione pari a 650.000 abitanti. Nell'ultimo decennio il territorio ha perso il 13% circa dei propri giovani, risulta per tanto fondamentale che le istituzioni della montagna cerchino di arginare questa emorragia, attraverso specifiche politiche e strumenti che comprendano iniziative di co-progettazione.

Gli incontri, che hanno visto la partecipazione di quaranta ragazze e ragazzi, si sono svolti nel territorio montano caratterizzato da forti squilibri socioeconomici legati a marcati fenomeni di spopolamento e sottosviluppo. L'Unione Europea, anche per il tramite delle istituzioni nazionali, regionali e locali, intende sostenere questi territori ascoltando le richieste dei cittadini, presentando le proprie politiche e offrendo specifici strumenti.

Le nuove politiche di sviluppo europee 2021-2027 sono ormai in procinto di partire con i primi interventi a livello regionale. Affinché questi possano essere di aiuto per le aree montane con particolare riguardo al mantenimento e all'attrazione di giovani, l'Unione Nazionale Comuni, Comunità ed Enti Montani insieme ai Gruppi di Azione Locale e allo sportello Europe Direct Montagna Veneta, hanno voluto raccogliere direttamente dai giovani ogni utile informazione e sollecitazione volta a valorizzare quanto più possibile le risorse europee, nazionali e regionali che saranno a breve destinate alla montagna.

¹ Sito Ufficiale dell'Anno europeo dei Giovani: https://youth.europa.eu/year-of-youth_it

1. I soggetti promotori dell'iniziativa

1.1 UNCEM Unione Nazionale Comuni Comunità ed Enti Montani

L'**UNCEM**² – Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – è l'organizzazione nazionale unitaria, presente in ogni realtà regionale con proprie delegazioni, che da 70 anni raggruppa e rappresenta i comuni interamente e parzialmente montani, le comunità montane e le Unioni di comuni montani, oltre ad associare varie amministrazioni ed enti (province, consorzi, camere di commercio) operanti in montagna, per un bacino territoriale pari al 54% di quello nazionale e nel quale risiedono oltre 10 milioni di abitanti. Le sue principali finalità sono rappresentate da:

- concorrere alla promozione e allo sviluppo dei territori montani
- consentire la piena applicazione dell'ultimo comma dell'articolo 44 della Costituzione (“La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane”)
- rappresentare gli interessi degli enti locali della montagna nei rapporti con Governo, Parlamento, Stato e Regioni
- promuovere una politica per la montagna che inserisca le popolazioni montane nel più ampio processo di sviluppo perseguito ad ogni livello istituzionale
- sollecitare ricerche e studi diretti a individuare le soluzioni da suggerire agli Enti locali, alle Regioni, al Governo, al Parlamento e agli organismi europei
- sostenere e assistere gli enti locali nell'azione amministrativa sviluppata nelle singole realtà e nei rapporti con gli altri soggetti pubblici e privati
- promuovere ogni possibile collaborazione con gli organismi nazionali, europei ed internazionali interessati allo sviluppo socio-economico della montagna

In Veneto opera UNCEM Delegazione Regionale Veneto, i cui enti ricoprono il territorio della montagna veneta corrispondente all'area oggetto del presente rapporto.

1.2 Il centro ED Montagna Veneta

Il centro **EUROPE DIRECT Montagna Veneta**, operativo presso la sede del GAL Prealpi e Dolomiti dal 1° maggio 2021, è membro della rete EUROPE DIRECT in Italia, che a sua volta fa parte di una famiglia di centri a livello europeo. I centri EUROPE DIRECT³ rendono l'Europa accessibile ai cittadini sul territorio e consentono loro di partecipare a dibattiti sul futuro dell'UE. La rete è gestita dalla Commissione europea ed il centro può essere contattato per rivolgere domande su politiche, programmi e priorità dell'UE e partecipare ad eventi sul futuro dell'Unione. Il centro è attivo anche nelle scuole con presentazioni, dibattiti sull'UE e distribuzione di pubblicazioni ufficiali. Tutti i servizi sono gratuiti per i cittadini.

Il centro ED Montagna Veneta non opera da solo, può contare infatti su un ampio spettro di partner pari a circa 30 soggetti. Nello specifico, si annoverano istituzioni di livello europeo, nazionale, regionale quali Uncem Veneto e realtà locali quali i GAL della montagna, i quali fanno leva sulle proprie reti partenariali contribuendo responsabilmente alle finalità del centro. A questo si aggiungono inoltre consolidati contatti e collaborazioni con la partecipazione attiva della società civile.

1.3 Il GAL Prealpi e Dolomiti e i GAL della montagna veneta

² <https://uncem.it/>

³ https://europa.eu/european-union/contact/meet-us/italy_it

I **GAL** (Gruppi di Azione Locale) sono dei partenariati costituiti da soggetti pubblici (tra i quali molti comuni e unioni montane) e privati che rappresentano i molteplici interessi presenti all'interno di un ambito territoriale specifico. I GAL hanno il compito di elaborare e realizzare a livello locale una strategia di sviluppo innovativa, multisettoriale ed integrata. Nell'assolvere tale compito utilizzano un approccio denominato Leader, acronimo di *Liaison Entre Actions de Développement de l'Economie Rurale* (collegamento tra le azioni di sviluppo dell'economia rurale). Il metodo Leader, sostenuto dal fondo europeo FEASR all'interno della PAC, poggia su sette pilastri: l'utilizzo di un approccio ascendente (bottom-up), un approccio territoriale, la presenza di un partenariato locale (il GAL), l'elaborazione di una strategia integrata e multi-settoriale, il collegamento in rete, lo sviluppo di innovazione e infine la cooperazione territoriale. Il Programma di Sviluppo Locale (PSL) è lo strumento attraverso cui i GAL attuano la propria strategia territoriale, caratterizzata da specifici Ambiti di Interesse su cui concentrare le proprie risorse e azioni.

Il **GAL Prealpi e Dolomiti**⁴ si è costituito nel 1997 e persegue lo scopo statutario di concorrere alla promozione dello sviluppo rurale, sulla base delle necessità espresse dai soggetti economici, sociali e culturali operanti nel territorio, promuovendo lo sviluppo sostenibile e durevole nelle zone rurali. Al suo interno opera il centro ED Montagna veneta. Nella Regione Veneto sono presenti 9 GAL, selezionati nella programmazione 2014-2020; di questi circa la metà fa riferimento alla dimensione montana, mentre i restanti a quella collinare e di pianura. Nello specifico, oltre al GAL Prealpi e Dolomiti, i GAL della montagna appartenenti a tale area sono: **GAL Alto Bellunese, GAL Montagna Vicentina, GAL Baldo Lessinia, GAL Alta Marca Trevigiana** i quali, in qualità di partner del centro EUROPE DIRECT Montagna Veneta, hanno collaborato nella realizzazione dell'iniziativa.

La nuova programmazione europea 2021-2027, che relativamente alle politiche di Sviluppo Rurale inizierà a partire dal 2023, ha previsto che lo sviluppo locale sostenuto dalla PAC con il metodo Leader contribuisca a limitare/invertire gli effetti negativi causati dal continuo spopolamento delle aree rurali, in particolare quelle più marginali della montagna.

In prospettiva della definizione delle nuove Strategie di Sviluppo Locale Leader 2023-2027, il GAL Prealpi e Dolomiti e i GAL della montagna veneta hanno collaborato con il Centro ED Montagna Veneta e UNCEM Veneto, per la realizzazione dell'iniziativa qui illustrata, volta ad ascoltare la voce dei giovani al fine di poter orientare le nuove strategie.

⁴ <https://www.galprealpidolomiti.it/>

2. Il percorso partecipativo e la metodologia utilizzata

Il percorso partecipativo è stato articolato in 3 incontri (più un evento finale di presentazione dei risultati). Il primo incontro è avvenuto il **28 ottobre 2022** nell'ospizio di Agre nel territorio del Comune di Sedico e del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi e ha coinvolto i giovani del GAL Prealpi e Dolomiti e del GAL Alto Bellunese; il secondo è avvenuto il **19 novembre 2022** al Forte Monte Tesoro nel territorio del Comune di Sant'Anna d'Alfaedo in provincia di Verona con i giovani del GAL Baldo Lessinia. Infine, il terzo è avvenuto il **25 novembre 2022** presso la Sala della Reggenza dell'Unione Montana della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni in provincia di Vicenza, con i giovani del GAL Montagna Vicentina (fig. 1).



Fig. 1 Time-scale dei tre incontri e dell'evento finale dell'iniziativa.

Nello specifico, gli incontri sono stati volti a far conoscere ai giovani la piattaforma europea EYY-European Year of Youth nonché le opportunità offerte da quest'ultima e dai centri EUROPE DIRECT. Allo stesso tempo, l'obiettivo è stato quello di far riflettere i giovani delle aree montane in merito a delle tematiche significative per questi territori, nonché a motivarli per la ricerca e la proposta di idee/soluzioni da implementare nel proprio contesto locale. Le aree montane sono infatti dei territori fragili, con marcate caratteristiche di marginalità, squilibrio demografico e diversificazione economica, in cui spesso si rileva una scarsa attrattività dei servizi (culturali, ricreativi, sociali) offerti ai fruitori. Fermo restando la rilevanza data dalle azioni volte a migliorare le infrastrutture, sostenere l'occupazione, far fronte ai rischi ambientali e garantire l'abitare di qualità, l'attrattività del territorio montano risulta fortemente legata al miglioramento dei servizi di base.

Come rendere le aree montane più attrattive? quali sono le proposte per una maggiore integrazione dei servizi e le policy recommendations dei giovani? quali servizi funzionali per animare luoghi e strutture a servizio degli interessi pubblici? come portare le tematiche europee della "social inclusion", "digital EU" e del "Green Deal" all'interno delle aree spopolate e marginali? Stimolati da queste domande poste da alcuni facilitatori, i giovani coinvolti nei diversi incontri hanno dibattuto a lungo arrivando a delineare un quadro di proposte da implementare nelle politiche delle aree montane con particolare riferimento al miglioramento della attrattività e qualità della vita. I contributi sono stati quindi sistematizzati all'interno di questo report riassuntivo.

Tutti gli incontri sono stati registrati ufficialmente nel portale dell'Anno Europeo dei Giovani e approvati dal national coordinator (fig. 2):

- Incontro 1. Agre https://youth.europa.eu/year-of-youth/activities/4775_en
- Incontro 2. Sant'Anna d'Alfaedo https://youth.europa.eu/year-of-youth/activities/4898_en
- Incontro 3. Asiago https://youth.europa.eu/year-of-youth/activities/4902_en
- Evento finale, Belluno: <https://youth.europa.eu/year-of-youth/activities/10838>



Fig. 2 Logo ufficiale delle attività EYY European Year of Youth

Gli incontri hanno visto la partecipazione di ragazzi di età compresa tra i 18 e i 35 anni, con background differenti. Nello specifico: 19 ragazzi nel primo incontro, 13 nel secondo e 8 nel terzo.

In ogni incontro è stata presentata l'**analisi di contesto** specifica per il territorio, contenente informazioni legate soprattutto alla demografia, al turismo, all'occupazione, alle opportunità lavorative, all'istruzione e formazione. Tali contributi sono stati utilizzati come spunti per la successiva discussione in gruppo e come supporto per una visione oggettiva della realtà nella quale i ragazzi vivono.

Il metodo utilizzato nel corso dei tre incontri è quello dei **"Tre orizzonti"**. L'idea alla base di questo metodo è il cambio di paradigma basato su una visione monodimensionale e lineare del tempo che si protende verso il futuro, sostituendolo con una visione tridimensionale consapevole della specificità di ogni orizzonte nel rapporto tra futuro e presente. L'esercizio "Tre Orizzonti" serve a definire strategie per un futuro identificabile per mezzo di una attività creativa che consideri diversi possibili approcci al futuro facilitando il dialogo costruttivo all'interno di un gruppo tra tre ruoli metaforici: "il visionario" che immagina contesti e condizioni future in una realtà del tutto nuova, "il manager" che deve garantire la gestione e il funzionamento del sistema attuale e "l'imprenditore" che condivide la tensione al futuro del visionario e l'interesse del manager per la gestione della organizzazione, ma è in grado di investire sull'innovazione per prepararsi ai cambiamenti. Di solito in questo tipo di esercizio si assume una finestra temporale "lunga", ovvero, si propone di immaginare come sarà la comunità o l'organizzazione a cui si appartiene tra vent'anni.

Il metodo "Tre Orizzonti" è una rappresentazione di tre relazioni tra presente e futuro (fig. 3).

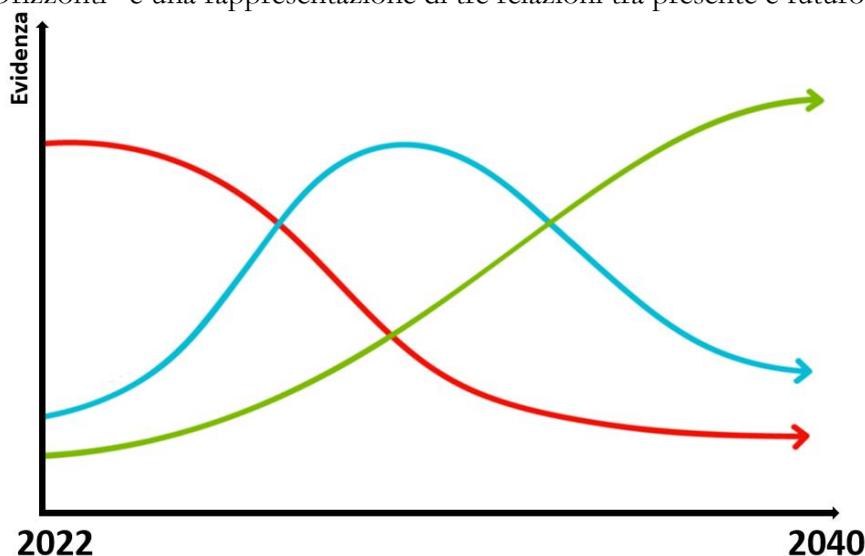


Fig. 3 Schema sintetico dei tre orizzonti

Il **primo orizzonte (H1)** descrive, attraverso un elenco di aspetti che sono oggi prevalenti, il presente e quello che ci si potrebbe aspettare se si continuano a ripetere gli stessi comportamenti. Si tratta di una fase di esplorazione che si concentra sui tipi e sulla natura delle difficoltà incontrate in montagna dai giovani e che spesso li inducono (o costringono) a cercare altrove le opportunità che qui non appaiono presenti. Nel nostro caso è stato condensato nella domanda: **Quali sono gli aspetti legati al territorio che ti hanno ostacolato nel realizzare il tuo progetto di vita?**

Il **terzo orizzonte (H3)** descrive la visione del futuro. Vengono immaginati e descritti nuovi modelli, nuovi modi di vivere e lavorare che si ritengono i più adatti ai bisogni e alle opportunità emergenti. È un lavoro creativo che incentiva il distacco dal modo di pensare quotidiano per esplorare come potrebbero essere le cose in futuro e accogliere nuove idee. Nel nostro caso è stato condensato nella domanda: **Che cosa vorresti che accadesse al 2040 nel territorio in cui abiti?**

Il **secondo orizzonte (H2)** è di transizione in quanto si comincia a vedere lo sviluppo di alcuni fenomeni prevedibili già presenti in H1 che, se promossi in maniera adeguata e corretta, possono condurre alla visione di H3. Si descrive il futuro più prossimo che collega il presente alla visione desiderabile. In questa fase sarà necessario individuare azioni, procedure e alleati necessari per procedere verso il futuro emerso in H3. Nel nostro caso è stato condensato nella domanda: **Che cosa vorresti (o pensi di poter) fare per ottenere i risultati ipotizzati in H2?**

La scelta di procedere prima analizzando l'H3 e poi l'H2 è dettata dalla necessità di realizzare nella raccolta delle opinioni una frattura tra gli ostacoli del presente e le aspirazioni del futuro altrimenti proponendo un percorso lineare si tende a progettare utilizzando più la razionalità che la fantasia e in questo modo si cade inevitabilmente su strumenti del presente e si resta incapaci di comprendere che nei prossimi anni cambieranno moltissime opportunità che oggi si intravedono appena.

Alla fine di questo percorso partecipativo ci troveremo con tre gruppi di risposte alle tre domande poste che ci permettono di individuare gli aspetti strutturali su cui provare a costruire una strategia da attuare, per tentare di realizzare, almeno in parte, i desideri e le aspettative emerse durante il lavoro di gruppo.⁵

Nei prossimi capitoli si propongono i risultati del workshop suddivisi nei tre incontri partecipativi. Ognuno dei capitoli presenta la medesima articolazione: nella prima parte si riportano i concetti emersi, nella seconda parte si propone un'analisi sulle opinioni e sui temi trattati dai gruppi. In ogni capitolo riportiamo dunque le immagini dei cartelloni e dei post-it nonché la trascrizione dei concetti scritti e discussi dai giovani, clusterizzati sulla base di alcune macro-tematiche. Questa suddivisione ha permesso di trarre delle prime conclusioni potendo osservare ed analizzare eventuali analogie e differenze emerse nei tre gruppi.

⁵ Roberto Poli, *Lavorare con il futuro. Idee e strumenti per governare l'incertezza*, Egea, Milano 2019

3. Gli incontri partecipativi: risultati delle idee raccolte

3.1 Primo incontro: GAL Prealpi Dolomiti e GAL Alto Bellunese (28 ottobre 2022, Agre, BL)

**DAI VOCE ALLA
TUA VISIONE!**

**ANNO
EUROPEO
DEI GIOVANI**

#EYY nella montagna veneta: le proposte e
le idee dei giovani

 Ore 15:00 | 28 ottobre 2022

 Loc. Agre
32036 Sedico (BL)

 incontro partecipativo su invito



in col



Fig. 4 Locandina ufficiale del primo incontro- Loc. Agre, Sedico, 28 ottobre.

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 6):

Istruzione e formazione	<ul style="list-style-type: none">- Mancanza di un percorso post-universitario per la formazione, mancano opportunità di studio post-diploma; mancanza di offerta formativa in linea con i miei orizzonti professionali- Scelta limitata della scuola superiore (ho dovuto scegliere la scuola più vicina, ho dovuto fare un altro tipo di liceo)- Avvicinare la montagna all'università
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none">- Difficoltà di spostamenti dalla sede di residenza al luogo dell'Università- Isolamento geografico e pochi collegamenti, distanza- Trasporti non connessi con treno o aereo- Mancanza di trasporti pubblici- Distanza geografica dai centri di aggregazione (difficile e costoso muoversi)- Difficoltà di vivere in montagna: la lontananza e la difficoltà di spostamento
Identità e cultura	<ul style="list-style-type: none">- Mentalità chiusa, la Provincia non è delle migliori per quanto riguarda parità di genere; mentalità ristretta, distanze e mancanza di visione- Avversione al cambiamento- Mancanza d'interesse verso la cultura, perché studi storia= non ti serve a trovare lavoro; studio "pratico" studiare qualcosa che puoi spendere
Lavoro e impresa	<ul style="list-style-type: none">- Basse opportunità lavorative/offerta limitata- La conoscenza di opportunità lavorative e non- Poche scelte e opportunità professionali- Scarsità di opportunità lavorative
Spazi e momenti culturali e ricreativi	<ul style="list-style-type: none">- Mancanza di spazi artistici, orari limitati- Momento di contatto tra giovani- Rete sociale statica non effervescente- Carenza di servizi- Difficoltà di vivere la montagna: carenza di servizi
PA e governance del territorio	<ul style="list-style-type: none">- Mancanza di politiche lungimiranti- Frammentazione territoriale anche interna alla provincia
Altre difficoltà ...	<ul style="list-style-type: none">- Difficoltà di trovare alloggio- Educazione sulla montagna- Agricoltura in un modo partecipativo o con solidarietà diventi una cosa più importante per il Veneto- "Turismo dipendenti!"

Orizzonte 3- che cosa vorresti che accadesse al 2040 nel territorio in cui abiti?

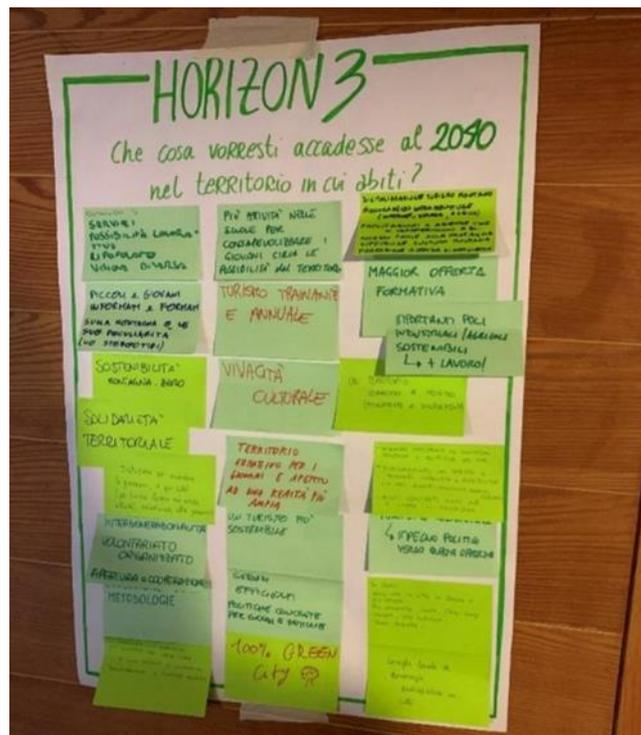


Fig. 7 Orizzonte 3- idee dei partecipanti

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 7):

Istruzione e formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Maggiore offerta formativa - Formazione diffusa di alto livello - Più attività nelle scuole per consapevolizzare i giovani circa le possibilità del territorio - Attività di orientamento (per trovare lavoro ma anche attività, volontariato, giovani)
Identità e cultura	<ul style="list-style-type: none"> - Identità provinciale forte: c'è molta frammentazione tra la popolazione/campanilismo, costruire un'identità bellunese - Mancanza di fiducia (pochi partecipanti agli incontri civici), forse gap generazionale. Ci sono eventualmente altri modi dei giovani. - Raggiungimento di un'identità provinciale forte - Diffusione cultura montana - Piccoli e giovani, informati e formativi sulla montagna e le sue peculiarità (no stereotipi) - Intergenerazionalità, volontariato organizzato, apertura e cooperazione - Solidarietà territoriale - Vivacità culturale - Territorio attrattivo per i giovani e aperto ad una realtà più ampia - Evoluzione delle metodologie
Lavoro e impresa	<ul style="list-style-type: none"> - Settore occhialeria molto presente ma il solo. Specializzarsi anche in altri settori come il terziario considerato nel suo complesso/Economia multisettoriale e integrata - Importanti poli industriali/agricoli sostenibili+ lavoro - Facilitazioni per aziende che si trasferiscono a BL

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 8):

Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Digitalizzazione nel turismo e non solo - Promozione turistica in tutta la provincia
Formazione e informazione	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione post-diploma - Corsi di formazione per i funzionari pubblici - Centri (iper) specializzati attrattivi (scuole) - Informazione e formazione - Partire dai giovani e dalle scuole - Conoscere in modo approfondito il territorio e le sue problematiche - Diffusione cultura montana - Diffondere opportunità di lavoro - Incontri nelle scuole per far capire che non deve cambiare solo la montagna ma anche le persone - Incontri nelle scuole - Scambi e gemellaggi per più condivisione e conoscenze e più apertura - Formazione più pratica nelle scuole - Sensibilizzazione della prima infanzia, educare alla libertà e ai diritti sociali - Servizi, visione, apertura, coinvolgimento - Istruire una classe politica giovane - Training
Sanità	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi sanitari - Sanità - Centri (iper) specializzati attrattivi
Offerta di servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Co-working spazi - Spazio aperto - aula studio - Spazio aperto - lavoro condiviso - Realizzazione punti d'incontro tra giovani - Progetti borgo smart - Bicicletta/bus per bambini per andare a scuola senza macchina
Sostegno e aiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Dare incentivi a chi apre un'attività in montagna - Contributi alle famiglie - Servizi vicino ai cittadini, fiscalità agevolata - Finanza partecipativa per progetti: voto per progetto che preferisco e viene finanziato
Manutenzione e restauro	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi per rendere attrattivo il territorio - "Restauro" aree de popolate - Miglioramento infrastruttura - Valorizzare le risorse "dimenticate" (immobiliari, culturali e ambientali)
Lavoro e impresa	<ul style="list-style-type: none"> - Decentralizzare servizi/azienda secondo una logica territoriale complessiva - Offerta/filiera alimentare a km zero - Orti partecipativi per apprendere a fare le sue verdure/frutta e anche creare una connessione con la natura

Dall'analisi dei concetti e dei temi emersi dal gruppo, è possibile individuare una serie di **fabbisogni** dei giovani della Montagna Bellunese e rispetto a questi delle prime **proposte** di azione che i decisori politici possono porre in atto. L'analisi dell'orizzonte 1 e dell'orizzonte 3 hanno permesso di individuare le **necessità** e le **aspirazioni** del territorio, l'analisi dello scenario 2 invece ha integrato queste visioni con **proposte** concrete da poter implementare nel futuro più immediato.

1. **Fabbisogno: Migliorare ed estendere l'offerta formativa e informativa** nel territorio ma anche accrescere la permeabilità e l'approccio ad offerte esistenti fuori dal territorio provinciale soprattutto migliorando i sistemi di trasporto e le reti digitali ad alta velocità e capacità. Questa richiesta di formazione non si limita all'istruzione iniziale e all'aggiornamento continuo (che pure possono migliorare), ma viene vista come strumento di miglioramento qualitativo nell'attività della pubblica amministrazione e nelle attività produttive pubbliche e private e anche come metodo per uscire dall'isolamento, dall'ostilità verso il cambiamento e il diverso, al fine di avere maggior cura dei valori e della cultura locale aprendo lo sguardo sulla realtà globale del mondo contemporaneo. I giovani inoltre richiedono una maggiore informazione rispetto a quelle che sono le opportunità (lavorative, culturali, formative, ricreative, ecc.) presenti nel territorio e che spesso non sono adeguatamente conosciute.

Proposte:

- Corsi di formazione per i funzionari pubblici
- Istruire una classe politica di giovani
- Formazione nelle scuole più pratica e più vicina al territorio
- Creare dei centri formativi iper-specializzati per attrarre giovani

2. **Fabbisogno: Rafforzare le azioni a favore delle risorse ambientali, infrastrutturali e culturali che il territorio, e le comunità che lo abitano, offrono.** Ciò significa recupero e restauro degli immobili, tutela degli ambienti naturali, prudenza e moderazione nel consumo del suolo e delle altre risorse, riscoperta della storia e delle tradizioni locali, conservazione della rete di servizi pubblici e privati anche in aree periferiche, in particolari sanitari, amministrativi e commerciali. Per continuare a vivere nel territorio i giovani, infatti, richiedono un'offerta di servizi capillare sia a livello sanitario che di mobilità e soprattutto di conciliazione casa-lavoro. Per far questo è necessario migliorare anche il livello di digitalizzazione e di connettività permettendo così ai giovani di poter spostarsi facilmente e di restare a vivere nel territorio senza necessariamente doversi trasferire altrove.

Proposte:

- Migliorare spazi abbandonati per creare aule studio e/o spazi di co-working
- Creare maggiori punti d'incontro per i giovani
- Sostenere economicamente chi decide di aprire un'attività in montagna
- Decentralizzare le imprese e i servizi correlati ad esse

3. **Fabbisogno: Aumentare l'attenzione verso il protagonismo dei giovani e dei valori in cui credono.** Favorire in ogni modo la parità di genere, la trasparenza delle opportunità formative, professionali e relative alle risorse pubbliche disponibili, e garantire l'accesso alle informazioni, ai servizi e alle risorse finanziarie pubbliche loro dedicate. Promuovere inoltre forme imprenditoriali, soprattutto legate al turismo, sostenibili a livello ambientale e anche sociale. L'elemento più importante sottolineato durante l'incontro è la necessità di trovare un'identità unica ed eliminare i campanilismi, per poter creare un territorio vivace che guarda al futuro con fiducia.

Proposte:

- Promozione turistica della Provincia di Belluno, attraverso il digitale
- Incontri nelle scuole e nelle comunità per conoscere il territorio, i valori e la cultura della montagna
- Maggiori scambi e gemellaggi per aprirsi al mondo

3.2. Secondo incontro: GAL Baldo Lessinia (19 novembre 2022, Sant'Anna d'Alfaedo, VR)



DAI VOCE ALLA TUA VISIONE!

**ANNO
EUROPEO
DEI GIOVANI**

#EYY nella montagna veneta: le proposte e
le idee dei giovani

-  **Ore 9:30 | 19 novembre 2022**
-  **S. Anna d'Alfaedo
c/o Forte Tesoro (VR)**
-  **incontro partecipativo su invito**



Fig. 9 Locandina ufficiale del secondo incontro- Forte Tesoro, Sant'Anna d'Alfaedo, 19 novembre.

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 11):

Istruzione e formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta formativa
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Distanza e collegamenti (mezzi di trasporto) - Trasporti per la scuola - Distanza dal centro - Infrastrutture per raggiungere luoghi di formazione e del tempo libero - Distanza dai trasporti - Trasporti - Distanza da centri/servizi - Trasporti e spostamenti - Trasporto pubblico limitato - Uso della macchina obbligato e quindi maggiori costi - Connessione non presente ovunque - Difficoltà del servizio di rete e connessioni
Identità e cultura	<ul style="list-style-type: none"> - Individualismo - Scarsa attenzione preliminare alla sostenibilità - Poco entusiasmo verso nuove idee e proposte - Pessimismo - Ignoranza da parte della comunità - Poco coinvolgimento dei giovani anche da parte delle istituzioni
Offerta di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Opportunità di lavoro vicine - Compromessi famigliari (devi continuare attività di famiglia legata al turismo ...) - Possibilità lavorative - Ideale “turismo centrico”
Spazi e momenti culturali e ricreativi	<ul style="list-style-type: none"> - Scarsa offerta culturale durante tutto l'anno - Scarse opportunità di networking - Pochi centri di aggregazione - Cultura e incontri - Poche attività extrascolastiche - Distanza rispetto ad iniziative di intrattenimento /culturali e artistiche - Conoscenza di persona - Mancanza di opportunità e/o informazione
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Ospedali e medici (non sufficienti) - Distanza dai servizi
Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Strategie d'insieme (da migliorare) - Costi di realizzazione (affitti, spese, destinazione sub turistica)

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 13):

Cultura e eventi	<ul style="list-style-type: none"> - Offerta culturale continua es. cinema - Musei collegati e social con eventi ricreativi ad hoc - Potenziamento della connessione con centri culturali
Rigenerazione di luoghi	<ul style="list-style-type: none"> - Ristrutturazione appartamenti e contrade come albergo diffuso - Spazi di co-working e aggregazione - Incentivi per ristrutturazione di strutture in stato di abbandono - Riqualificazione di contrade e di spazi abbandonati - Rivedere i luoghi di aggregazione - Comunità tematiche
Infrastrutture	<ul style="list-style-type: none"> - Potenziare infrastrutture - Potenziare il fabbisogno di acque e bacini - Potenziamento dei trasporti anche tra comuni - Raccogliere questionari sulle esigenze di trasporto pubblico e trovare accordi per garantire un miglior servizio
Imprenditoria	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi per realtà locali - Favorire il coinvolgimento di privati - Creare eventi di networking per giovani con attività economica in montagna per creare sinergie tra diversi settori economici - Creare occasioni di formazione e conoscenza dei mestieri della montagna, non solo agricoltura e turismo ma tutti i settori
Collaborazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo rurale - Collaborazione - Rafforzare il rapporto tra pubblico e privato - Collaborare per scambi di idee - Progetti di cooperazione tra livelli produttivi e intergenerazionali - Percorsi di confronto tra attori del territorio con obiettivi concreti - Incentivi alla partecipazione attiva dei giovani sul territorio e aggregazione - Ascoltare il territorio - Pianificazione annuale integrata tra associazioni e enti per garantire un'offerta varia per tutti
Cultura e identità	<ul style="list-style-type: none"> - “Comincio a credere che la mia azione unita a quella degli altri può cambiare le cose al più presto” - Tutelare prodotti unici del territorio - Dare valore ai frutti del territorio - Buone prassi - Valorizzare e premiare chi vive nel territorio
Servizi e salute	<ul style="list-style-type: none"> - Promozione attività motoria per tutte le categorie con lo sviluppo delle palestre della salute su tutto il territorio - Sviluppo di servizi per le famiglie - Agenzie educative a scuola
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Investire sempre più in turismo sportivo - Raccontare persone e storie non solo i prodotti - Incentivi per alberghi diffusi, ristrutturando edifici storici in un primo momento e edifici più moderni nel secondo momento - Far conoscere tradizioni storie e culture - Alberghi diffusi ristrutturando le contrade
Formazione	<ul style="list-style-type: none"> - Sede distaccata dell'università specializzata su economia della montagna

	<ul style="list-style-type: none"> - Educare e far capire i luoghi - Valorizzare e implementare le ricerche sul territorio
Territorio smart	<ul style="list-style-type: none"> - Spazi di co-working nelle contrade della Lessinia ristrutturando l'architettura tipica - Incentivi per aprire co-working - Creare un sistema di tracciamento - Digital nomad che praticano slow life
Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione spinta - Aumentare le progettualità con risorse europee

Dall'analisi dei concetti e dei temi emersi dal gruppo, è possibile individuare una serie di **fabbisogni** dei giovani della Montagna Baldo Lessinia e, rispetto a questi, delle prime **proposte** di azione che i decisori politici possono porre in atto. L'analisi dell'orizzonte 1 e dell'orizzonte 3 hanno permesso di individuare le **necessità** e le **aspirazioni** del territorio, l'analisi dello scenario 2 invece ha integrato queste visioni con **proposte** concrete da poter implementare nel futuro più immediato.

1. **Fabbisogno: Migliorare l'accessibilità dei servizi**, rendendo più rapido il collegamento con la pianura e tra le valli. Emerge con particolare forza la necessità di uscire da un isolamento avvertito come una esclusione dai processi di crescita e partecipazione comunitaria. Questa esigenza di miglioramento delle reti può essere declinata sia in termini di trasporto pubblico e collegamenti, sia in termini di **luoghi e spazi per favorire gli incontri l'aggregazione**. In tal senso è emersa anche la necessità di incrementare la presenza di servizi e opportunità culturali.

Proposte:

- Raccogliere questionari sulle esigenze di trasporto pubblico e trovare accordi per garantire un miglior servizio
- Creare spazi di co-working a partire da strutture rurali e/o abbandonate
- Incrementare l'offerta culturale con cinema, attività nei musei, festival, ecc.

2. **Fabbisogno: Diversificare le attività economiche** fonte di reddito locale. il territorio deve essere capace di attrarre nuove e innovative realtà che non si limitino a praticare azioni standard e legate ai settori più tradizionali ma che sperimentino nuove forme di business. In particolar modo i giovani richiedono al territorio di attrarre e supportare lo sviluppo di imprese culturali e digitali (che dunque non vedono un limite nella lontananza fisica da un luogo). Inoltre, più volte è emerso il concetto di cooperazione a più livelli tra settori produttivi.

Proposte:

- Progetti di cooperazione di filiera, tra livelli produttivi e intergenerazionali
- Creare eventi di networking per giovani con attività economica in montagna
- Creare occasioni di formazione e conoscenza dei mestieri della montagna

3. **Fabbisogno: Creare un territorio più green e più digital, integrando i due temi**. Il primo tema, quello della transizione verde, è stato evidenziato più volte dal momento che il territorio dispone di un ampio patrimonio naturale che ne determina la specificità e che deve essere valorizzato e non danneggiato dall'attività umana. Il tema del digitale, invece, è emerso in quanto mezzo per poter sviluppare nuove opportunità del territorio.

Proposte:

- Utilizzo di open data nella Pubblica Amministrazione a disposizione di tutti i cittadini, soprattutto di studenti per eventuali ricerche
- Attrarre i digital nomad così da diffondere uno stile di vita slow e rispettoso dell'ambiente
- Promuovere l'utilizzo dell'elettrico in tutte le contrade

3.3. Terzo incontro: GAL Montagna Vicentina (25 novembre 2022, Asiago, VI)



**DAI VOCE ALLA
TUA VISIONE!**

**ANNO
EUROPEO
DEI GIOVANI**

#EYY nella montagna veneta: le proposte e
le idee dei giovani

Ore 15:00 | 25 novembre 2022

Sala della Reggenza dell'Unione Montana
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni

incontro partecipativo su invito

Foto: Andrea Bauce



Fig. 14 Locandina ufficiale del terzo incontro- Asiago, 25 novembre.

Per ospitare il terzo incontro (fig. 14), riferito a un gruppo di giovani del GAL Montagna vicentina (fig. 15), è stata scelta la Sala della Reggenza dell'Unione Montana della Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, che ha sede presso l'ex stazione ferroviaria di Asiago, posta a 1.000 metri di altitudine. All'incontro hanno partecipato anche i rappresentanti istituzionali e un funzionario della Provincia di Vicenza. La stazione fu aperta il 10 febbraio 1910, al completamento della Rocchette-Asiago (circa 22 km) e fu distrutta, insieme al paese, a seguito dei bombardamenti durante la battaglia degli Altipiani durante la Prima guerra mondiale. Dopo gli eventi bellici la stazione venne ricostruita e continuò il suo esercizio fino al 31 luglio 1958 insieme all'intera linea. Era dotata da un fabbricato viaggiatori, due binari passanti, un magazzino merci e un deposito locomotive. Oggi rimane solo il fabbricato viaggiatori adibito a sede della "Spettabile Reggenza dei 7 Comuni", sede del GAL Montagna Vicentina e ad ufficio turistico mentre il magazzino merci e il deposito locomotive furono demoliti e al loro posto è stato costruito lo stadio del ghiaccio.



Fig. 15 Foto di gruppo del terzo incontro - Asiago, 25 novembre.

Orizzonte 1- quali sono gli aspetti legati al territorio che ti hanno ostacolato nel realizzare il tuo progetto di vita?

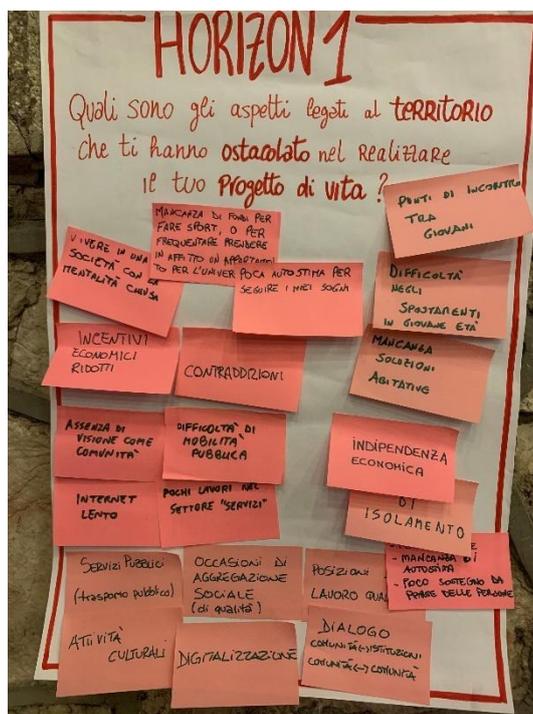


Fig. 16 Orizzonte 1- idee dei partecipanti

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 16):

Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi pubblici (trasporto pubblico) - Difficoltà di mobilità pubblica - Difficoltà di spostamenti in giovane età - Servizi pubblici
Identità e cultura	<ul style="list-style-type: none"> - Vivere in una società con la mentalità chiusa - Assenza di visione come comunità, soprattutto da parte delle istituzioni. - chiusura culturale: serve più cultura in montagna. - Mentalità chiusa - Poco sostegno da parte delle persone - Isolamento: non siamo vicini ad una zona turistica nota; difficoltà di scambio con persone che fanno lo stesso lavoro; si è poco considerati. - Dialogo comunità-istituzioni; comunità-comunità - Poca autostima per seguire i miei sogni - Mancanza di autostima - Contraddizioni da parte della politica
Offerta di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Posizioni di lavoro di qualità - Pochi lavori nel settore servizi
Spazi e momenti culturali e ricreativi	<ul style="list-style-type: none"> - Attività culturali - Occasioni di aggregazione sociale - Punti d'incontro tra giovani - Occasioni di aggregazione sociale di qualità - Attività culturali
Sostegni all'indipendenza	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi economici ridotti - Mancanza di fondi per fare sport o per frequentare o prendere in affitto un appartamento per l'università - Indipendenza economica: molto difficoltoso fare ciò che i nostri antenati facevano, ci volevano meno soldi per comprare casa. - Mancanza di soluzioni abitative
Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Internet lento - Digitalizzazione

Orizzonte 3- che cosa vorresti che accadesse al 2040 nel territorio in cui abiti?

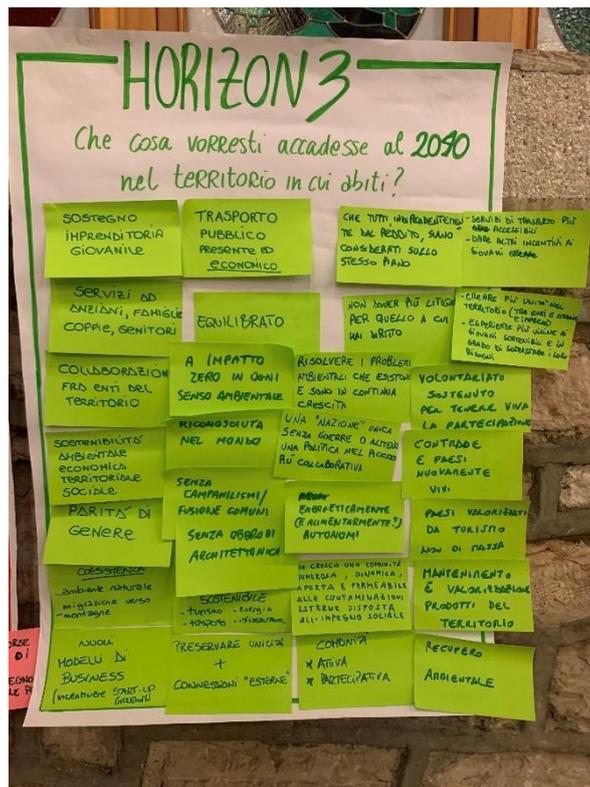


Fig. 17 Orizzonte 3- idee dei partecipanti

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 17):

Lavoro e impresa	<ul style="list-style-type: none"> - Sostegno imprenditoria giovanili - Nuovi modelli di business - Mantenimento e valorizzazione prodotti del territorio
Offerta di servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Servizi ad anziani, famiglie, coppie, genitori - Dare altri incentivi ai giovani
Identità e cultura	<ul style="list-style-type: none"> - Collaborazioni fra enti del territorio - Senza campanilismi, fusione comuni - Connessione esterne - Una nazione unica senza guerre o almeno una politica più collaborativa - Comunità dinamica, numerosa, aperta e permeabile alle contaminazioni esterne disposta all'impegno sociale - Comunità attiva e partecipativa - Volontariato sostenuto per tenere viva la partecipazione - Creare più opportunità per i giovani e più esperienze per i giovani - Contrade e paesi nuovamente vivi - Esperienze più vicine ai giovani sostenibili e in grado di soddisfare i loro bisogni - Creare più unità nel territorio
Sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sostenibilità ambientale economica territoriale - Coesistere ambiente naturale, migrazione verso le montagne - A impatto zero in ogni senso ambientale

	<ul style="list-style-type: none"> - Preservare unicità (siamo super iper-connessi coesistere unicità territorio alpino montano e al contempo sempre però internazionali) - Risolvere i problemi ambientali che esistono e che sono in continua crescita - Energeticamente e alimentariamente autonomi - Recupero ambientale
Mobilità e trasporto	<ul style="list-style-type: none"> - Trasporto pubblico presente ed economico - Servizi di trasporto più accessibili
Diritti civili, politici e sociali garantiti	<ul style="list-style-type: none"> - Che tutti indipendentemente dal reddito siano considerati sullo stesso piano - Non dover più litigare per quello a cui si ha diritto - Parità di genere
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Riconosciuta nel mondo - Paesi valorizzati da turismo non di massa - Turismo accessibile e inclusivo anche per persone con disabilità

Orizzonte 2- che cosa vorresti fare per ottenere quel risultato?

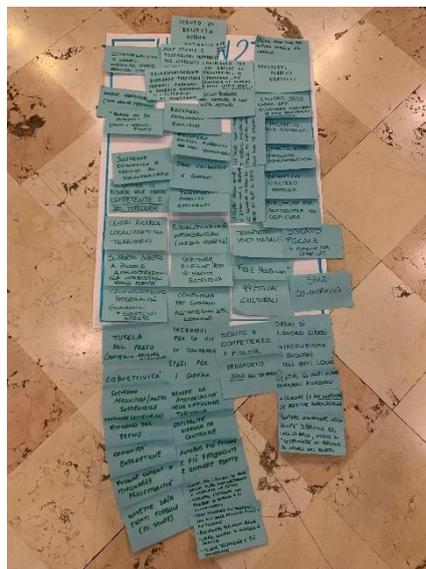


Fig. 18 Orizzonte 2 - idee dei partecipanti

Trascrizioni del poster partecipativo (Fig. 18)

Digitalizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Connessione e smart working come buona pratica - Connettività
Energia	<ul style="list-style-type: none"> - Comunità energetiche - Teleriscaldamento - Biomasse forestali - Impianti comunali per energia - Incentivo utilizzo di energia
Patrimonio ambientale	<ul style="list-style-type: none"> - Tutela delle aree prative (sostegno aziende agricole) - Sostegno agricoltura e allevamento sostenibile (definire anche cosa vuol dire sostenibile) - Tutelare l'ambiente con progetti di ricerca e salvaguardia
Spazi e momenti	<ul style="list-style-type: none"> - Spazi per i giovani

culturali e ricreativi	<ul style="list-style-type: none"> - Festival culturali - Aula studio e postazioni internet per lavoratori e studenti
Aiuti e sostegni ai giovani che vivono in montagna	<ul style="list-style-type: none"> - Sconto su bolletta acqua potabile per chi vive in montagna - Contributo per chi decide di trasferirsi in montagna (più generoso se almeno uno della famiglia apre attività) - Incentivi per la vita in contrada - Fondi per i giovani da parte della PA per costruire un futuro - Card giovani per accedere ai servizi - Sgravi fiscali (riduzione iva) per le start-up - Creare nuovi fondi per aiutare famiglie e imprese - Reddito di cittadinanza montana
Identità e cultura	<ul style="list-style-type: none"> - Nuove tradizioni (con nuove persone) - Sostegno economico e tecnico al volontariato - Merito e competenze devono essere valorizzate per aumentare la fiducia
PA e governance del territorio	<ul style="list-style-type: none"> - Chi gestisce le risorse deve essere competente e del territorio - Supporto diretto a piccole amministrazioni per intercettare i fondi europei - Fusione comuni per migliorare progettualità - Gestire gli aiuti europei rendendoli accessibili - Agevolare e non complicare le pratiche burocratiche
Coinvolgimento dei giovani	<ul style="list-style-type: none"> - Lasciare spazio anche ai giovani dove si prendono decisioni in modo da avere più punti di vista - Consiglio dei giovani all'interno del comune - Introduzione dei giovani negli enti locali - Coinvolgimento nelle progettualità giovanili per il tramite di uno sportello aperto
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> - Ritorno del treno - Navette da/per eventi pubblici e sagre - Autobus più piccoli e più frequenti e rivedere le tratte - Fare trasporti più accessibili, con più corse in alcuni giorni e più frequenti - Bus navetta per alcuni periodi - Trasporto solo su strada? - Trasporti pubblici efficienti - Fare pagare meno i trasporti pubblici, aumentare gli stessi e ampliarli anche alle zone più marginali - Trasporti pubblici gratuiti - Trasporto multimodale - Riqualficazione infrastrutture (impianti di risalita)
Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Uscire da amatorialità nella diffusione turistica - Ospitalità diffusa in contrada - Strutture per accogliere e ospitare - Strutture ricettive e ristorative inserite nel sistema di marchi eco-eventi
Lavoro e impresa	<ul style="list-style-type: none"> - Orari di lavoro liberi - Spazi di co-working - Collaborare nel settore e con settori - Aumento del costo della vita quindi aumento delle remunerazioni - Incentivi alle aziende - Lavoro solo under 18? Eliminare i contratti che non agevolano i lavoratori - le strutture dismesse trasformarle in co-working

Tema dell'abitare	<ul style="list-style-type: none"> - Recupero patrimonio edilizio - Recupero edifici pubblici nei quartieri - Spazi co-housing per i giovani - Free housing
Altro	<ul style="list-style-type: none"> - Borgo in 20 minuti (tutti i servizi vicini) - Centri di ricerca localizzati sul territorio - Puntare nuovamente nella sanità pubblica e incentivarla invece che costringere le persone ad andare nel privato

Dall'analisi dei concetti e dei temi emersi dal gruppo, è possibile individuare una serie di **fabbisogni** dei giovani della Montagna Vicentina e rispetto a questi delle prime **proposte** di azione che i decisori politici possono porre in atto. L'analisi dell'orizzonte 1 e dell'orizzonte 3 hanno permesso di individuare le **necessità** e le **aspirazioni** del territorio, l'analisi dello scenario 2 invece ha integrato queste visioni con **proposte** concrete da poter implementare nel futuro più immediato.

1. Fabbisogni: Migliorare la qualità delle relazioni sociali e promuovere nuovi valori tra le comunità. Si aspira a una comunità con una visione più chiara ed ampia, meno chiusa, più capace di relazioni solidali, più generosa nel rompere l'isolamento. Una comunità capace di ascoltare i giovani e coinvolgerli nelle decisioni più rilevanti per il territorio.

Proposte:

- Creare un consiglio dei giovani all'interno dei comuni
- Promuovere nuovi modelli di abitare es. co-housing
- Favorire il ricambio generazione anche nella PA e fornire competenze

2. Fabbisogni: Incrementare le azioni di cura e gestione del patrimonio ambientale, naturale e culturale della montagna vicentina. Si aspira a una valorizzazione di questo patrimonio per farlo conoscere ai residenti e agli ospiti, per innescare un processo di fruizione locale e turistica capace di intervenire per migliorare capacità ricettiva con alberghi diffusi capaci di intercettare una nuova domanda turistica non tradizionale. Anche qui si insiste su un atteggiamento prudente ed attento, volto ad incentivare forme di fruizione locale e turistica soft. Si sottolinea anche il valore della conoscenza di tradizioni, storie, culture e prodotti locali per creare circuiti virtuosi di relazioni cooperative solidali, aperte al mondo e capaci di accogliere nuove idee, nuove proposte e nuove visioni di sviluppo locale per la montagna vicentina.

Proposte:

- Sviluppo di comunità energetiche e utilizzo di incentivi per produrre energia da fonti sostenibili
- Tutela dei prati e dei boschi con progetti di salvaguardia e ricerca
- Turismo basato su ospitalità diffusa facente parte di un progetto unitario

3. Fabbisogni: Accrescere l'innovatività dell'economia montana locale. Si rivendica la necessità di politiche su misura della montagna, si chiedono incentivi e sostegni alle imprese giovanili e a nuovi modelli produttivi su misura per il territorio montano. Si riconosce la difficoltà dovuta alla conformazione geografica del territorio per cui è necessario individuare forme innovative di trasporto. Contemporaneamente si esprime l'esigenza di un miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione locale al fine di renderla più capace di gestire le risorse europee e per ridurre il peso della burocrazia locale, migliorando la produzione di beni e servizi pubblici.

Proposte:

- Orari di lavoro più flessibili
- Creare spazi di co-working e forme ibride di lavoro

- Trasporto a chiamata
- Contributo per chi decide di trasferirsi in montagna es. sconto su bolletta acqua, card giovani, reddito di cittadinanza montana, ecc.

4. Conclusioni

In questo report sono state raccolte le **aspirazioni**, i **desideri** e le **visioni** che i giovani della montagna veneta partecipanti ai workshop hanno maturato e coltivano. Va sottolineato come essi non aspirino solo ad un progetto di crescita individuale ma si interrogano e cercano risposte per costruire un progetto di vita, nel quale il resto della comunità è parte integrante nel processo di definizione della propria identità. Questa capacità di vedersi come **soggetto collettivo** è un elemento di coesione e di forza comunitaria da coltivare, incentivare e rafforzare, poiché la cooperazione e la solidarietà tra i giovani (ma anche quella tra loro e il resto degli individui che abitano la montagna) è un elemento essenziale affinché gli specifici interventi definiti dalle autonomie locali e dai GAL della montagna veneta, possano raggiungere i risultati sperati.

L'insieme delle proposte raccolte in questi tre gruppi di lavoro di estrema importanza e rilievo. Pur prediligendo alcuni temi prevalenti, le proposte coprono l'intero sistema delle relazioni sociali e comunitarie, individuando in tutti gli ambiti nevralgici delle soluzioni concrete. A conclusione dei tre incontri, dunque, rimane un bagaglio di idee e di proposte che potrà essere di volta in volta integrato, con altri costanti incontri con i giovani abitanti della montagna veneta, coinvolgendoli con ostinata determinazione nei processi di co-progettazione, decisione e realizzazione dei progetti ed iniziative.

Di seguito si propone una sintesi della sette macro-tematiche affrontate da tutti i gruppi di lavoro e dei principali aspetti comuni emersi.

Il primo tema è “Mentalità e cultura”

Il primo gruppo di indicazioni si riferisce alla percezione dell'identità e della cultura delle comunità locali alle quali tutti i gruppi hanno dedicato molta attenzione. Avvertono la debolezza della comunità che li ospita, ne percepiscono l'incerta identità culturale, ne stigmatizzano la frammentazione, il campanilismo, l'insufficiente solidarietà e coesione e la mancanza di fiducia, particolarmente nei giovani.

Vorrebbero una comunità più vivace culturalmente, con più solidarietà, dotata di una forte identità e consapevole del suo valore per storia, culture, tradizioni e qualità della vita. La vorrebbero anche più aperta al mondo, meno isolata, più connessa e attrattiva.

Propongono di intervenire facendo conoscere il loro territorio **partendo dalle scuole** primarie, potenziando la connessione tra i **centri culturali** comunitari e quelli provinciali, tutelando i prodotti e i frutti del territorio, sostenendo le attività del **volontariato** e facendo conoscere le tradizioni, la storia e la cultura locale e le buone pratiche di successo.

Vi è una notevole coerenza tra gli ostacoli denunciati, le aspettative dichiarate e le soluzioni proposte al fine di migliorare la situazione.

Il secondo tema è “Mobilità e trasporto pubblico”

Il secondo tema emerso nella discussione dei gruppi è quello relativo alla mobilità, al trasporto pubblico e alla distanza dai servizi. I giovani ascoltati denunciano la difficoltà a muoversi all'interno della propria comunità e ad uscire da essa per raggiungere i centri di servizi più vicini. Lamentano anche l'obbligato uso dell'automobile che li costringe ad affrontare costi e rischi maggiori.

Vorrebbero un accesso più facile alla montagna con un **trasporto più intelligente a costi inferiori** di quelli attuali. Propongono il potenziamento delle reti trasporto tra i comuni, l'utilizzo di **navette e autobus più piccoli e più frequenti**, ipotizzano l'utilizzo di trasporti di tipo diverso, **ad esempio a fune**, oppure il ripristino delle **ferrovie** laddove c'erano e sottolineano la necessità di **conoscere meglio le esigenze** del trasporto pubblico (coinvolgendo direttamente gli utenti) al fine di garantire un miglior servizio. Anche in questo caso, pur essendo le risposte meno frequenti, tranne nel caso della montagna

vicentina dove il problema è più sentito che altrove, c'è una notevole coerenza tra i limiti denunciati e le aspirazioni e soluzioni proposte.

Il terzo tema è “Lavoro e imprese”

Il terzo tema molto rilevante per i giovani intervistati è quello relativo al lavoro e alla qualità dello stesso e ai problemi delle imprese locali. Essi lamentano che in montagna ci sono poche scelte e opportunità professionali, in alcuni casi denunciano l'assenza di opportunità in loco, denunciano l'assenza o la scarsità di occupazione nel settore servizi e in generale la scarsità di lavori di elevata qualità e livello di responsabilità. Nel caso del Baldo-Lessinia rilevano un eccessivo peso del turismo e scarse opportunità in tutti gli altri ambiti.

Aspirano alla creazione di networking tra giovani imprenditori nell'area montana, chiedono **orari più flessibili** e **sgrevi fiscali per le start up** e per coloro che intendono fare impresa in montagna. Si immaginano **nuovi modelli di business**, nuovi tipi di attività economiche redditizie, in particolare nell'ambito delle professioni digitali e in ambito sportivo ricreativo, vorrebbero una molteplicità di opportunità sul territorio senza esclusioni pregiudiziali.

Propongono più **opportunità di formazione** e conoscenza dei mestieri della montagna non solo in agricoltura, allevamento e turismo ma in tutti i settori. Chiedono la possibilità di decentralizzare i servizi delle aziende favorendo l'home working, propongono la **creazione di una rete solidale tra giovani imprenditori** al fine di garantire il sostegno reciproco. In più c'è la proposta di **ricostruire la filiera locale** della produzione alimentare, in particolare per i prodotti agricoli (frutta e verdura) di qualità. In quest'ambito, come in altri, emerge la richiesta di **spazi di lavoro in comune**.

Il quarto tema è “Servizi e digitalizzazione”

Il tema dei servizi è difficile da sintetizzare in quanto trasversale nelle discussioni, manifestandosi in diverse occasioni, in relazione a diversi ambiti della vita comunitaria della montagna veneta. I giovani rilevano una carenza di servizi diffusa da cui derivano molte difficoltà per vivere in montagna. In particolare, denunciano i servizi insufficienti in materia sanitaria, nelle reti di trasporto, nelle reti dell'istruzione e della formazione.

Vorrebbero servizi efficienti e politiche concrete per i giovani e le famiglie che siano alla portata di tutti e accessibili, si immaginano la presenza di centri di primo soccorso e dei **servizi sanitari di prossimità**, in particolare per gli anziani e le famiglie.

Propongono di collegare i servizi sanitari della montagna veneta **con centri di elevata specializzazione** e anche la **promozione delle attività motorie** sul territorio come prevenzione e miglioramento della salute per residenti ed ospiti. Per i giovani rilevanti sono le reti digitali e gli altri servizi di comunicazione di cui lamentano la scarsa diffusione in montagna, il funzionamento non sempre ottimale per copertura e velocità. Le poche osservazioni raccolte possono trarre in inganno ma nelle discussioni la questione dell'accesso veloce alle comunicazioni digitali si è presentata in tutti gli ambiti e i temi discussi. È quindi una questione centrale per garantire ai giovani della montagna veneta pari opportunità.

Il quinto tema è “Istruzione e formazione”

Anche il tema dell'istruzione e della formazione iniziale e continua è un elemento che ritroviamo nelle discussioni in diversi ambiti. Questo problema è sentito in modo più intenso nei territori della provincia di Belluno ma, anche se non emergono indicazioni dirette, il tema emerge anche negli altri due gruppi.

Si evidenzia in particolare la mancanza di percorsi post-universitari e universitari nei territori montani, sia pure sotto forma di corsi specialistici rilevanti per migliorare la competenza professionale di coloro che svolgono attività di impresa o di altro genere in montagna. Si lamentano anche delle limitate opportunità

locali di formazione professionale e di corsi di diploma che in molti ambiti si riducono a un'unica opportunità. E' emersa anche l'esigenza di attività formative extrascolastiche e dedicate ai professionisti di montagna.

Si immagina la possibilità di avere anche in montagna una **formazione diffusa di alto livello**, anche al fine di orientare i giovani locali verso le opportunità professionali che il territorio montano può offrire loro. Vengono richiesti corsi di formazione post diploma, scambi e gemellaggi con altre istituzioni formative nei territori limitrofi, spazi comuni di studio, **sedi distaccate delle università specializzate** in economia della montagna, migliore **conoscenza delle opportunità** che il territorio montano offre, **educare alla comprensione dei luoghi**, valorizzare e incrementare le **attività di ricerca** sul territorio montano. Si propone anche una formazione più pratica e professionale e meno teorica, la **sensibilizzazione** fin dalla scuola primaria **ai diritti civili e alle libertà**, percorsi di **formazione per gli amministratori e i politici** locali e una diffusione più accurata delle informazioni relative alle opportunità di lavoro sul territorio.

Il sesto tema è “Comunità, socializzazione e aggregazione”

Le numerose sollecitazioni emerse nelle discussioni dei gruppi ci hanno spinto a condividere un ambito definito come “Comunità e processi di socializzazione e aggregazione” in particolare dei giovani.

Il tema nasce dalla considerazione che mancano occasioni e i luoghi per favorire le relazioni tra i giovani; in questo senso mancano anche gli spazi artistici e gli spazi culturali esistenti hanno orari limitati di apertura. Si rileva anche la difficoltà a costruire reti relazionali, opportunità di conoscenza personale di altri giovani presenti sul territorio proprio perché non vi sono occasioni di aggregazione sociale di qualità. Si immagina la comunità futura popolata da tanti giovani e da nuove famiglie con un maggior numero di persone che frequentano i percorsi, i sentieri, le piazze e che popolano i paesi. Si vorrebbe respirare un'aria più positiva, assistere a una maggiore capacità di iniziativa da parte dei residenti volta anche all'inclusione sociale dei nuovi arrivati. Si vorrebbe una comunità più dinamica e permeabile alle contaminazioni esterne e disposta all'impegno sociale per il bene comune. In quest'ambito si vorrebbe **un volontariato più apprezzato e supportato**, anche grazie a una migliore collaborazione fra enti pubblici e soggetti privati, superando i campanilismi al fine di creare una maggiore unità e concordia.

Si propongono incontri nelle scuole per far capire che la realtà di un territorio cambia se le persone cambiano e hanno l'opportunità di discutere e condividere le loro opinioni più di frequente di quanto non capitano ora. Si propone anche di rafforzare il **rapporto tra l'amministrazione pubblica e i privati**, aumentare la collaborazione per scambiarsi le idee e la cooperazione per realizzarle. Si propongono nuovi **spazi ed incentivi per il lavoro insieme** (co-working) anche ristrutturando e trasformando a questo scopo edifici esistenti, incentivi alla partecipazione attiva dei giovani alla vita comunitaria, si propongono anche **più spazi abitativi** (a prezzi moderati e accessibili), per giovani e single e per giovani coppie.

Un tema emerso dalle discussioni avvenute nei gruppi è quello relativo al **sostegno all'indipendenza** e la richiesta di sostegni e aiuti, anche se in questo caso manca la visione del futuro ma c'è solo la denuncia dei limiti e le proposte possibili per superarle. In conclusione, per i giovani appaiono rilevanti le difficoltà a trovare alloggio e la mancanza di risorse per l'indipendenza economica. Per risolvere questi problemi propongono oltre agli incentivi e ai contributi alle famiglie e la fiscalità agevolata, anche la possibilità di sostenere dei progetti di formazione o di investimento sul territorio.

Il settimo tema è il “Turismo”

In relazione al turismo non sono emersi aspetti che rappresentino degli ostacoli a progetti di vita dei giovani intervistati, però emerge una visione del turismo futuro diverso da quello che esiste attualmente e anche molte proposte per migliorare la situazione esistente.

I giovani aspirano a un turismo più sostenibile perché avvertono, laddove c'è uno sviluppo turistico avanzato (Baldo e Dolomiti), il pericolo della monocultura dell'ospitalità e vorrebbero che tutta la

montagna fosse riconosciuta per il suo valore anche da un turismo non necessariamente di massa ed **inclusivo per le persone con disabilità**.

Propongono di potenziare le **iniziative formative** volte a fornire adeguate competenze agli operatori ma anche le iniziative informative per **educare il turista** che visita la montagna. Propongono di sostenere attività **promozionali e comunicative unitarie** in modo da promuovere nella sua interezza i territori montani abbandonando iniziative individuali ed estemporanee. Ritengono che sarebbe utile **far conoscere le tradizioni** e le storie e le culture locali per attirare nuovi turisti, vedono con favore l'idea di **recuperare gli immobili per la realizzazione di alberghi diffusi** ristrutturando le contrade e anche l'inserimento delle strutture ricettive e ristorative dentro un sistema di marchi che ne tuteli la **qualità e l'autenticità**.

Altri temi emersi

Durante i lavori di gruppo sono poi emerse delle situazioni di contesto e delle proposte che non sono state riportate per iscritto nei post-it dai giovani dei tre gruppi ma che pare opportuno riportare.

Emergono alcune indicazioni sull'evoluzione della pubblica amministrazione della quale si lamenta la **scarsa sensibilità per la sostenibilità** delle attività umane in montagna, un'attenzione non sempre adeguata al particolare contesto montano in cui operano e alla definizione di politiche adeguate. Si osserva che molti cittadini della montagna guardano all'ente pubblico solo come luogo di erogazione di servizi (e magari di contributi) e non ne comprendono appieno la funzione di **luogo costitutivo della coscienza pubblica** e della volontà collettiva dei residenti in montagna. Si soffermano poi, in modo non attribuibile a un tema specifico, alla necessità di educare al vivere in montagna **evidenziando con maggiore chiarezza le opportunità** che questo territorio offre ai suoi residenti. Sottolineano poi la necessità di **strategie di insieme** per tutta la montagna veneta e di una visione lungimirante volta a **rimediare alla complessità** legata al numero di soggetti, pubblici e non, aventi ruoli e funzioni non sempre ben integrate e comprese dal cittadino. Segnalano la necessità di esercitare le attività agricole in modo più solidale e cooperativo costruendo **solide relazioni con i consumatori locali** dei prodotti dell'agricoltura montana. Esprimono infine la chiara percezione che il vivere in montagna determina automaticamente costi e oneri più rilevanti sia per le famiglie che per le imprese e vorrebbero che questo differenziale venisse riconosciuto ed eliminato dando ai cittadini e alle imprese di montagna pari opportunità rispetto ad altri territori. Manifestano la necessità di attività da svolgere nel tempo libero soprattutto insieme agli altri coetanei. A tal proposito risultano non sufficienti gli impianti sportivi che, pur svolgendo un'importante funzione, non sono in grado di **sostenere altre attività ricreative e culturali** indispensabili per sostenere relazioni sociali di qualità. Infine, sottolineano la necessità di uscire dall'inerzia della mentalità del lavoro fine a sé stesso, del lavoro "necessario e utile". Ci sono attività professionali e creative, intellettuali, artistiche o finalizzate alla pura ricerca che non vengono riconosciute come lavoro utile o come lavoro "serio". Invece, molto spesso, tali attività sono la **fonte di processi innovativi** che permettono di produrre un valore aggiunto locale incomparabile con quello prodotto dal lavoro tradizionale. Da questo punto di vista emerge anche l'idea che i territori montani, considerati marginali, possono ospitare imprese con processi e prodotti innovativi anche se stanno in luoghi lontani dai centri di aggregazione urbana.

I giovani della montagna veneta si aspettano **azioni più sostenibili** da parte di chi vive e lavora in territori fragili e come quelli montani. Si immaginano anche la possibilità che la montagna venga nel prossimo futuro "ricolonizzata" e quindi si pongono il problema di **come accogliere questa migrazione**, garantendo la coesistenza con un ambiente fragile e unico e la loro **autonomia energetica** attraverso la costituzione di comunità solari ed energetiche, la costruzione di centrali di teleriscaldamento con le biomasse.

Se le comunità della montagna veneta saranno capaci di accogliere questa richiesta di protagonismo attivo dei giovani che sono rimasti, avranno la possibilità di ripensare, reinventare e produrre nuove opportunità di sviluppo. Avranno la possibilità di uscire da una mentalità incapace di svincolarsi da un destino di

marginalità, isolamento, decrescita demografica e impoverimento economico che non è affatto inevitabile.

I giovani indicano alcune *linee guida e parole chiave* che possono modificare quello che appare un destino segnato. Sono indicazioni potenti ed importanti da considerare con la massima attenzione.

Esse sono: **solidarietà, cooperazione, aiuto reciproco, innovazione, comunicazione e ascolto, rivalutazione e protezione del patrimonio ambientale, ecologico e culturale locale, apertura verso il resto del mondo e capacità di accoglienza verso i nuovi residenti, intensificazione delle relazioni e miglioramento degli strumenti di collegamento e rapporto con gli altri, differenziazione e molteplicità delle attività produttive, sostegno alle attività legate alla realtà del territorio in un'ottica di innovazione che premi la creatività e l'adattamento flessibile ai caratteri specifici dei luoghi.**

In sintesi: **guardare al territorio con orgoglio e fiducia verso il futuro, impegnandosi in un'azione collettiva di riscoperta e cambiamento.**